Anno V. — N. 81 | Udine, Venerdì-Sabato 7-8 Aprile 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Esteri: Anno . . . . L. 32

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

È questo il giorno pieno di immortali memorie; il dì del gran di pensieri e delle meste emozioni.

Fanno diciotto secoli dacchè incurvato sotto il peso della Croce, cinto la fronte di una corona sanguinosa, di corpo lacero e pesto dalla recente flagellazione, si avanzava sulla via che mena al Golgota l'*Uom dei dolori*.

E dietro a lui una calca immensa di popolo che urlava ed imprecava; erano quei medesimi, che avevano a sì alte grida voluto il suo supplizio, quegli stessi che avean pregato imprecando: Che il Sangue Suo ricada sopra di noi e sopra i nostri figliuoli!

Eccolo alla cima del fatidico monte, inchiodato ad un palco infame, tra due ladroni!

Gesù è morto abbeverato di ignominie e di obbrobrii; è morto tradito, abbandonato dagli uomini, abbandonato, parve, da Dio medesimo!

Al sommo di quella Croce sulla quale il Redentore dell'umanità mandò l'estremo sospiro, prima ancor che Pilato vi ponesse la scritta «*Gesù Nazareno Re dei Giudei*» la mano di Dio già avea scritto: «così Iddio amò il mondo, da morire sulla Croce per la sua salute!»

E questa Croce bagnata di sangue, mostra in oggi la Chiesa a' suoi figli e innanzi a questa Croce il mondo cattolico si prostra, e attraverso al velo d'ignominia e di dolore che lo circonda adora il Re della gloria, il Dio che agonizza e muore.

O Croce sacrosanta! Noi piangendo ti adoriamo e ti salutiamo unica speranza della salute e per le anime e per la Società! *Ave Crux, spes unica!*

Il mondo un'altra volta delira e insulta e bestemmia; va cercando altrove salute e felicità. Disgraziato! In te sola sta la salute; tu l'unica nostra speranza! *O Crux, ave spes unica!*

Quaresimale del S. Padre Leone XIII

AL POPOLO ITALIANO

Il dovere di un vero patriota

Al deputato Giovagnoli, il quale osò dire nella Camera, che il Vaticano lancia gli anatemi contro l'Italia, la sua unità, libertà ed indipendenza, rispondeva il nostro Santo Padre Leone XIII fin dal 15 febbraio colla sua Enciclica *Etsi nos* ai Vescovi italiani, Enciclica che dalla prima all'ultima parola spira un nobile e santo amore della patria. Discorrendo di coloro che diconsi patrioti, il nostro Santo Padre osserva che, « se avessero senno, se fossero accesi da vera carità di patria, non diffiderebbero certo della Chiesa, nè per ingiusti sospetti si proverebbero a menomarne la nativa libertà; chè anzi i loro propositi, che ora son tutti di farle guerra, rivolgerebbero a sua difesa od aiuto; e sopratutto si darebbero cura di fare entrare nel possesso de' suoi diritti il Romano Pontefice. »

Come i libri in difesa del Papato e gli applausi al Papa furono il principio del risveglio italiano, così la guerra contro il Romano Pontefice e la sua spogliazione cominciarono la rovina e l'eccidio della patria nostra. L'atto il più antipatriottico dee dirsi la breccia di Porta Pia. Finora non ne abbiamo ancora visto tutte le conseguenze, ma non tarderemo a gustarne gli amarissimi frutti, e come in Francia dovette aspettarsi la catastrofe di Sedan per comprendere con quanta spensieratezza Napoleone III insorgesse e cospirasse contro il Papa-Re, così noi, al sopraggiungere della catastrofe che può tardare ma deve venire, finiremo per imprecare concordemente a coloro che ci hanno gettato in questa guerra parricida contro il Capo della Chiesa cattolica.

Per la qual cosa, se ci fossero al Governo dell'Italia veri patrioti, « si darebbero cura, come ha detto Leone XIII, di fare rientrare nel possesso de' suoi diritti il Romano Pontefice. » Imperocchè, questa ostilità contro la Sede apostolica, «quanto più torna a danno della Chiesa, tanto meno è per riuscire profittevole alla prosperità dell'Italia. » Chi parlò per il primo di Roma capitale fu il più sfidato nemico della nostra Italia, e lo comprese e lo disse e lo scrisse Massimo d'Azeglio. Per contrario il più gran patriota sarà colui che coraggiosamente ed in tempo utile ed in modo efficace proporrà di uscire da Roma. E presto sia!

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Non ha torto la stampa cattolica di Germania, nel commentare il risultato che ebbe nella Camera dei deputati di Berlino la discussione sul progetto di legge politico-ecclesiastica, manifestava viva fiducia che quella deliberazione parlamentare dovesse essere il preludio della tanto bramata pacificazione religiosa. L'indirizzo che l'esame di quel progetto va prendendo nella Camera dei Signori indica che non solo le più autorevoli opinioni politiche di Germania, ma quelle altresì che han col Governo relazioni speciali guardano in genere con occhio favorevole il trattato di conciliazione, conchiuso tra il Centro ed il partito conservatore.

Ecco quel che annunzia in proposito un dispaccio da Berlino al *Journal de Rome* in data di ieri:

La Camera dei Signori, prima di separarsi ha eletto una Commissione per esaminare la legge politico-religiosa, quale fu adottata, in seguito del compromesso, dalla Camera dei deputati.

Questa Commissione conta 15 membri, tra cui 5 cattolici. Essa si è costituita ieri ed ha eletto come presidente il signor Le Bruhl, il quale durante il periodo del *Kulturkampf* ha nella Camera dei Signori difeso con tanta energia gli interessi cattolici. Ha poi eletto a vice-presidente il conte di Lippe, protestante conservatore, che fu ministro prima del 1866, durante il periodo cosidetto reazionario.

Da queste elezioni si deduce con certezza che la Commissione approverà il compromesso.

Essa darà principio ai suoi lavori il 20 corrente.

È molto commentato dai giornali liberali della capitale il fatto del ritorno in Roma di Sir Errington, inviato ufficioso del Governo inglese presso la Santa Sede.

Non ostante le dichiarazioni del ministro Bright alla Camera dei Comuni, è positivo che il Governo della Regina mantiene aperte delle trattative colla Santa Sede in vista specialmente delle grandi difficoltà della questione d'Irlanda. E questo accordo non piace ai nostri liberali, i quali, dalla falsa posizione in cui li ha messi l'occupazione di Roma, sono costretti a considerare come un pericolo ogni accordo dei Governi esteri colla Santa Sede.

Il *Moniteur Officiel* dell'Impero tedesco e del Regno di Prussia ha pubblicato la nomina del signor Schloezer a Ministro prussiano presso la Santa Sede. Lo stesso Von Schloezer ne ricevette ieri annunzio dal Ministro degli affari esteri di Germania.

Le credenziali da presentare al Papa giungeranno prima della fine d'aprile.

Ora dicesi che in seguito ai risultati delle trattative della Prussia con la Santa Sede, altri Stati, compresi nell'Impero germanico, han deciso di farsi rappresentare al Vaticano, com'è rappresentata la Baviera.

MUNIFICENZA PONTIFICIA

Il S. Padre per la prossima solennità della S. Pasqua si è degnato disporre che per mezzo della Elemosineria Apostolica *seicento* e più famiglie povere della Città ricevessero a domicilio un sussidio in danaro, non minore di *Lire dieci*, ed inoltre che i più poveri di ciascuna parrocchia non vedissero dimenticati in così fausta ricorrenza.

Per soddisfare a tali benigne disposizioni destinò nella generosità del Suo cuore la somma di *Lire dodicimila*, la quale da S. E. R.ma Mons. Sagminiatelli, Suo Elemosiniere Segreto, fu già distribuita a tutte le famiglie e persone le quali potevano essere prese in considerazione.

Così l'*Osservatore Romano*.

CESSAZIONE DELLO SCISMA

NELLA DIOCESI DI MANTOVA

Col cuore esultante di gioia, e partecipando alla ben giusta letizia del venerando mons. Vescovo di Mantova, pubbli-

---

11 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

V.

Alfredo Silans non era maritato. Sua matrigna e una sorella aveano il governo della casa.

Tutti e tre passavano la state tra i monti del Giura; abitavano in una vecchia abbazia, che conservava ancora il nome di *eremitaggio*. Le due donne s'annoiavano non poco in quella solitudine, ma erano prive di beni di fortuna, e quindi dovevano adattarsi perchè così voleva Alfredo. Del resto egli non facea condur loro una vita stentata. Allegra compagnia, grandi pranzi, partite di caccia, viaggi alpestri erano cose d'ogni giorno, e dovevano rendere meno sentita la lontananza dalla città. Contuttociò l'*eremitaggio* non era un soggiorno piacevole: era posto in luogo troppo selvaggio, e la montagna alta e nera, i suoi precipizi, i suoi sentieri costeggianti l'abisso non ispiravano gran fatto idee allegre. Un filosofo si sarebbe trovato benissimo in mezzo a quel passaggio così nero, ma la signora Silans e sua figlia non erano che due donne leggiere e frivole. I giorni in cui non ricevevano visite s'abbandonavano ad un malumore eccessivo, e assordavano coi loro rimbrotti Alfredo che non volea condurle ai bagni di mare o in qualche capitale. Il giovane ascoltava i loro rimproveri, e s'accontentava di rispondere appena, oppure di tacere e d'andarsene. Non può negarsi che queste scene non lo annoiassero. « Chi è venuto oggi? » chiedeva egli la sera ai domestici rientrando in casa. E se gli veniva risposto, nessuno, s'apparecchiava ad incontrar l'uragano.

Quel giorno non era arrivato nessuno: cosa tanto più increscevole perchè le due donne erano in grande *toeletta*. Il mattino erano uscite di casa in vettura, ma adesso era quasi notte, e da parecchie ore esse se ne stavano sotto le armi nella casa deserta. Al vederle, senza volerlo si dovea pensare al noto annunzio dei giornali: *madre e figlia sono sorelle, se la prima faccia uso dell'acqua meravigliosa* ecc.

Difatti parevano sorelle quelle due donne così eleganti che nascondevano l'una la sua età matura, l'altra la freschezza della sua gioventù sotto un grande apparato di rosso, di bianco, di polveri, di pomate ed altre diavolerie.

La madre era seduta sopra un seggiolone ammirando le lancette di un orologio da tavolo; la figlia presso la finestra se ne stava in contemplazione delle nubi che si accavallavano nel cielo.

— Che tempo fa, Clotilde? chiese la signora Silans.

— Mamma, soffia il vento, e il sole s'apre una strada attraverso le nubi.

— Il sole! ancora! non tramonta più, oggi.

— Oh, sì, mamma, di qui a quarantaquattro minuti.

— La sai lunga, Clotilde. Quarantaquattro minuti giusti: chi te l'ha detto?

L'almanacco, che ho consultato or ora; esso dice che il ventun settembre.....

— Ventun settembre! Non siamo che ai ventuno di settembre? Bisognerà starci ancora sei settimane in questo castello. È una cosa ben triste.

— Sì, è una cosa dolorosa.

— Un paese così selvaggio!

— Un vero deserto.

— Di' piuttosto un'oasi, Clotilde. L'*eremitaggio* ha le terre fertili e ben coltivate.

— Sì, sarà un'oasi. Ma come dispiace di confinarsi in un'oasi a diciott'anni.

— A tutte le età, figlia mia, ed anzi quanto più s'ha di esperienza, tanto più si vedono gli inconvenienti, le tristezze della solitudine.

Clotilde diede un sospiro e mormorò:

— Che disgrazia che Alfredo aspiri a divenir deputato! È questo desiderio soltanto che lo ritiene nelle montagne. Se egli non avesse questa aspirazione, noi a quest'ora ci divertiremmo a Dieppe o a Spa. Ma gli occorre rendersi popolare, vivere in mezzo ai suoi cari elettori, sedersi nelle loro capanne affumicate, stringere le lor mani callose, far mille buffonerie..... che viltà!

— Certo, mia cara, è una cosa che dispiace, e si perderebbe facilmente il coraggio se non si sapesse che tutti sacrifici verranno compensati nel miglior modo. Il compenso..... già tu lo sai, Clotilde? Dev'essere Parigi colle sue ricchezze, colle sue feste..... perchè una volta che tuo fratello giunga ad essere deputato.....

— Farà un ricco matrimonio, e ci pianterà, disse recisamente Clotilde. È inutile sognare, mamma mia, le illusioni non valgono. Se tu vuoi lasciare questo triste eremitaggio, bisogna che tu pensi a maritare tua figlia. O, so, che cosa tu mi rispondi; è il tuo desiderio. Sì, ma chi vuole il fine deve volere i mezzi, e non si può maritarsi quando s'ha una dote piccola come la mia. Perchè non decidi Alfredo a rimpinguarmela un poco?

(Continua).

chiamo oggi i preziosi documenti, relativi alla cessazione dello scisma della diocesi mantovana:

GIOVANNI MARIA BERENGO *per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica — Vescovo di Mantova — Prelato Domestico di S. S. Leone XIII ed Assistente al Soglio Pontificio.*

Ai suoi dilettissimi Diocesani, salute e Benedizione nel Signore.

Meco gioite, o Dilettissimi miei Diocesani e alla gioia nostra si uniscano quanti sono figli veraci della Chiesa Cattolica. — Ecco sanata la piaga, lavata la macchia, che deturpava la bellezza della mistica compagine della Nostra Diocesi. Ergete giulivi la fronte, o Venerabili membri del Clero Mantovano, quella fronte, che dolenti doveste abbassare tante volte dinanzi a qualche ingiusto estimatore delle cose, che una speciale sventura volgeva quasi a colpa comune. Oh quanti infuocati sospiri traeste Voi dall'imo petto dinanzi a Dio e al vostro Vescovo, nell'accesissimo desiderio di questo giorno avventurato! quanti consigli, quante industrie generalmente usaste per affrettarlo! Io Vi ringrazio tutti per la parte che di lunga mano e per tante guise avete nell'odierno trionfo; ma a buon diritto speciali ringraziamenti devo a Voi, o generosi, che quasi *triplice* filo con paziente longanimità a poco a poco sapeste stringervi dolcemente attorno alla cara preda, a cui agognavate da tanto tempo, e seguendo le tracce generali concordate all'impresa, avete finalmente ricondotto al seno paterno ed al fraterno amplesso i figli, i fratelli traviati.

Come l'intenso dolore, così la ridondante gioia non consente lunghe parole. Eccovi, o miei figli dilettissimi, nei due documenti che Vi presento, l'oggetto e il motivo dell'odierno tripudio, del Vescovo e del Clero Mantovano: LA ESTINZIONE D'OGNI SCISMA NELLA DIOCESI È UN FATTO COMPIUTO. Ne sia benedetto Iddio, la Vergine Immacolata, il nostro Patrono principale, S. Anselmo.

Dall'Episcopio di Mantova
4 aprile 1882.

† GIO. MARIA VESCOVO.

Paludano, la 2ª feria della Settimana Santa dell'anno 1882.

Lascio oggi dopo otto anni la Parrocchia di Paludano, della quale presi il reggime spirituale basandomi sopra un plebiscito in onta alle sacrosante leggi della Chiesa.

Riconosco, come il costituire Parrocchie sopra basi, che non hanno tradizioni Apostoliche, e indipendentemente dalla guida dei legittimi Superiori, sia un procedimento anticanonico, giacchè un tale disegno ripugna assolutamente al vero concetto della Chiesa Universale, che, fondata da G. C., di cui il Romano Infallibile Pontefice è Vicario in terra, non può derogare alla sua divina Costituzione.

Mi metto fin d'oggi perciò a disposizione del mio Vescovo, anello necessario di congiungimento col Supremo Pastore, e chiedo perdono al Suo paterno cuore, se mi lasciai dominare da un fallace concetto di questa Chiesa di Dio, e se non ebbi la virtù di assoggettarmi prima d'ora a misure, che alla mia debolezza sembravano eccessive.

E per dare prova del mio schietto e leale ravvedimento, sto per incominciare un corso di Santi Esercizii in una Pia Casa, gà di aggradimento di Lui, mentre umilmente gli chiedo il proscioglimento dalle Censure, riprovando e ritrattando qualunque azione, parola, o scrittura mia contraria alla dottrina, o alle leggi della Chiesa stessa, Cattolica, Apostolica, Romana.

A que' miei confratelli poi, che in questo lasso di tempo con mi vollero mai dimenticare coi loro buoni consigli e nelle loro orazioni, chieggo la più umile scusa; come chieggo scusa a quei buoni cattolici che si mostrarono tanto costernati per i miei passati procedimenti.

Che Iddio e i miei Superiori mi aiutino nei buoni propositi.

ORIOLI DON PAOLO.

Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo,

Mentre Le faccio tenere la presente mia Dichiarazione e Ritrattazione, che esprime il mio profondo convincimento intorno ai principii fondamentali e disciplinari della Chiesa, sarò lietissimo, se essa verrà fatta di pubblica ragione in quel modo che più piacerà alla S. V. Ill.ma e R.ma.

Voglia l'Ecc.za V. gradire il mio ossequio, mentre con animo riconoscente mi offro

Di V. E. Ill.ma e R.ma

ORIOLI DON PAOLO.

N. 429.

In questo giorno di Martedì 4 — quattro — Aprile 1882 comparve nella Curia Vescovile di Mantova dinanzi a me sottoscritto Cancelliere il R. D. Paolo Orioli e alla presenza di tre testimoni, Ill.mo e R.mo Monsignor Carlo Savoia Prelato Domestico di S. S. Primicerio Parroco dell'Insigne Basilica di Sant'Andrea di questa città, il R.mo D. Willelmo prof. Braghirolli Canonico di questa Cattedrale, ed il M. R. signor D. Luigi Ferrabò Arciprete Parroco di S. Giovanni del Dosso in questa Diocesi, mi consegnò il sopradescritto foglio di dichiarazione e Ritrattazione, che riconobbi scritto tutto e sottoscritto di suo pugno, ed instò affinchè lo accettassi, per essere conservato negli Atti di Ufficio e pubblicato nel modo, che crederà più opportuno S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Vescovo.

Per la validità dell'atto e per la verità delle da me esposte circostanze che accompagnarono la presentazione di esso:

CARLO SAVOIA, Primicerio Parroco, *testimonio* — WILLELMO BRAGHIROLLI, Canonico della Cattedrale, *testimonio* — FERRABÒ Don LUIGI, *testimonio*.
MELLI Can. LUIGI, *Canc. Vesc.*

L. S.

Mantova, 3 Aprile 1882

Dallo scoppiare degli scismi in questa Diocesi sino al di d'oggi mi sono trovato coinvolto in essi, prestando l'opera mia in qualità di Cappellano Curato, or nell'una or nell'altra delle Parrocchie scismatiche. Ora, riconoscendo la grave mia colpa, ritorno liberamente e spontaneamente all'obbedienza del mio Vescovo e della S. Sede, riprovo e ritratto ogni mia azione, scrittura, parola contraria alla dottrina della Santa Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana e del suo Infallibile Capo; domando di cuore misericordia a Dio, proscioglimento delle censure e paterna assistenza ai miei Superiori perdono dello scandalo a tutti i cattolici.

Questa mia Ritrattazione lascio in mano di Mons. Cancelliere, perchè sia conservata negli atti d'uffizio, e sia pubblicata in quel modo, che crederà più opportuno S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Vescovo.

Don COVELLI SELEUCO

N. 421.

In questo giorno di lunedì 3 — tre — Aprile 1882 comparve nella Curia Vescovile il Rev. Don Seleuco Covelli e alla presenza dei due sottoscritti testimonii Ill.mo e R.mo Mons. Carlo Savoia Prelato Domestico di S. S. Primicerio Parroco dell'Insigne Basilica di S. Andrea di questa città e il Reverendissimo D. Willelmo prof. Braghirolli Canonico di questa Cattedrale mi consegnò il sopradescritto foglio di Dichiarazione e Ritrattazione, che riconobbi scritto tutto e sottoscritto di proprio pugno, ed instò, perchè lo accettassi, per esser conservato negli atti di quest'Ufficio, e pubblicato nel modo, che crederà più opportuno Sua Eccellenza Illustrissima e Reverendissima Monsignor Vescovo.

Per la validità dell'atto e per la verità delle da me esposte circostanze che accompagnarono la presentazione di esso.

CARLO SAVOJA, Primicerio Parroco, *testimonio*.
WILLELMO BRAGHIROLLI, Can. della Catt. *testimonio*
MELLI CAN. LUIGI *Can. Vesc.*

L'Impero russo e i Nihilisti

L'articolo di fondo della *Volnoïe Slavo* si intitola « La morte delle tre balene che servono di sostegno all'Impero russo » (allusione alla credenza popolare assai sparsa in Russia che la terra sia sostenuta da tre balene). Con questo si vuol provare che ciò che secondo l'opinione del governo e dei suoi partigiani, formava la base dell'Impero russo non sussiste più. Le tre balene erano la nazionalità (ufficiale), la religione ortodossa e l'autocrazia.

Ora, da molto tempo in qua la Russia non è più costituita da una sola Nazione. I russi propriamente detti non formano che il 40 per cento di tutta la popolazione dell'Impero e reso in parte disperso fra le masse compatte dei popoli di una origine differente. Al contrario, provincie intere della Russia sono abitate da popoli che differiscono dai russi propriamente detti, non solo per la loro nazionalità o la loro religione, ma anche per le loro leggi giuridiche e sociali. La religione ortodossa che è la pretesa seconda base, ha già sofferto un grande scacco al tempo del patriarca Nicon nel secolo diciassettesimo, dalla formazione dello scisma nel suo seno. Da allora, le sètte dissidenti e razionaliste non fanno che accrescersi in numero, grazie all'arbitrio e alla cupidigia che i rappresentanti ufficiali della Chiesa esercitano col loro gregge. All'ora in cui siamo un terzo almeno dei russi propriamente detti è passato allo scisma; la metà della popolazione della Russia europea non è dunque ortodossa.

Per conseguenza queste due basi dell'ordinamento politico [illegible] che fittizie. Quanto alla terza, l'autore si dispensa di parlarne molto, dicendo che la questione dell'autocrazia in Russia è già stata trattata a lungo. Si limita a fare osservare a questo proposito che il potere dell'Imperatore in Finlandia non è autocratico e che la storia delle provincie del bacino della Vistola, della Russia bianca, della Lituania e dell'Ukrania non ha allenato gli abitanti di quei paesi (che formano con quelli delle provincie baltiche la metà della Russia europea) nella sommissione alla autocrazia. Presso gli altri popoli della Russia questa idea ha egualmente fatto il suo tempo e l'ultimo atto del potere assoluto, storicamente giustificabile, fu l'emancipazione dei contadini. Ora, le tre balene essendo morte, queste tre basi dell'ordinamento politico della Russia non esistono più: bisogna sostituire loro altre che debbono essere: autonomia provinciale, libertà individuale, decentramento del potere, regime della legalità.

I cannoni Krupp per il Giappone e per l'Italia

Scrivono da Berlino, alla *Gazzetta Piemontese*:

Siamo in pieno secolo decimonono, lettori carissimi, il secolo dei lumi, il secolo del progresso, il secolo umanitario per eccellenza: ebbene, sapete di che si occupa e si preoccupa il mondo civile sopra tutto?... Di darsi delle proporzioni colossali al potere di distruggere, al potere di uccidere. La scienza è posta al servizio di noi, figli di Caino, perchè possiamo con maggiore comodità scannarci di santa ragione.

Ha la scienza scoperto un mezzo di difesa contro le cannonate? subito si cerca qualche altro strumento atto a distruggere un tal riparo. Adotta *uno* Stato il fucile a retrocarica? subito il vicino se ne provvede uno a ripetizione. Insomma è una gara malnata nel cercare che i mezzi nostri di distruzione sorpassino quelli del vicino.

L'Italia aveva in questi ultimi tempi adottato il cannone da 100 tonnellate... l'ultima parola del genere. Ora ecco che nel poligono di quel gran fabbricante di macchine di distruzione che si chiama Krupp, si sta provando un grande cannone in acciaio fuso che manderà *confetti* di diverse centinaia di chilogrammi alla bella distanza di ventiduemila metri!

Come vedete il *progresso* è notevole, e dobbiamo esserne grati all'inventore ed all'ordinatore di così utile strumento!

A proposito volete sapere chi ne è l'ordinatore? Ve lo do in mille ad indovinare. Nè più nè meno che il micado Mouts-Hito. C'è da rallegrarsene col Giappone, e se va di questo passo...

Sarà presto incivilito!

anche il Giappone.

Alla prova *generale* di così gentile strumento vennero invitati molti ufficiali stranieri — ben inteso esclusi i francesi. A quel che mi si dice i presenti sono quarantacinque, fra i quali i generali Sachori e Grassi, e i maggiori Elena e Mangiagalli dell'esercito italiano.

Questi quattro distinti ufficiali non sono però qui solamente per assistere all'esecuzione del mostro giapponese, ma bensì per ordinare altri mostri che devono andare a guarnire le *itale sponde*, sguernendo contemporaneamente un po' le tasche ai felici contribuenti.

I cannoni che il Governo italiano vuole acquistare sono quattro pezzi da 40 cm. che devono sostituire il cannone Rosset di felice memoria.

Questi quattro gingilli il Krupp non vuol farseli pagare che ottocentomila lire l'uno; in tutto la bagattella di 3,200,000 lire!

Aveva ben ragione Jacb la Bolina quando scriveva che la Italia il danaro si getta dalla finestra. O perchè non adottare il cannone Rosset buono ed a miglior mercato, ma venire a dipendere dal signor Krupp? Ai posteri l'ardua sentenza!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Per i prossimi lavori parlamentari è stato deciso che prima si discutano i provvedimenti militari e tutte le leggi che riguardano l'esercito e la marina. In tutto cinque o sei progetti.

Poi [illegible] delle leggi di secondaria importanza; quindi si inscriveranno all'ordine del giorno quelle riguardanti la riforma della legge comunale e provinciale e l'altra sul divorzio. Queste due ultime tacitamente saranno rinviate ai futuri lavori parlamentari.

— Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha deciso di non ribassare lo sconto.

— Depretis con una circolare ai suoi dipendenti raccomanda di tener lontani dal continente, per mezzo del domicilio coatto, tutti gl'individui pericolosi, fino a che potrassi credere che la pena sia riuscita efficace.

— Magliani assicura che coi nuovi pesatori il macinato darà nel 1882 un aumento di due milioni.

— Sono cominciate le pratiche per il rinnovamento dei contratti d'appalto colle esattorie per il nuovo quinquennio.

ITALIA

Roma — Il Sabato Santo al Sacro Fonte di Costantino al Laterano verrà solennemente conferito dall'E.mo Cardinal Vicario, il battesimo a cinque Ebrei, di cui uno di Modena, gli altri tutti Romani costituiti in famiglia di padre e di madre con un bambino ed una bambina. Il primo ha 44 anni — il secondo 35 — la donna 30 — il bambino 3 — la bambina 1.

Cuneo — Scrivono da Vinadio: Il Governo va provvedendo di cannoni, di bombe e di polvere il nostro forte e i fortini recentemente costrutti. L'abbondanza di munizioni da guerra che è in via qui fa credere nelle popolazioni che sia imminente una guerra colla Francia. Questa credenza si avvalora sapendosi che anche la Francia arma i forti che sono siti alla frontiera verso l'altro versante.

Ravenna — Da qualche giornale si dà per certa la notizia che i principali colpevoli dell'assassinio dei Carabinieri a Villa Filetto sono ancora latitanti, e che si cerca di facilitarne la fuga servendosi del danaro, raccolto per far discutere in Cassazione il ricorso per Amilcare Cipriani.

Messina — Si è manifestato uno sciopero di operai nelle officine ferroviarie. La causa dello sciopero è la mercede inadeguata al costo dei generi alimentari, agli affitti, alle esigenze indeclinabili della vita ed alla quantità di lavoro che si pretende dai direttori delle officine.

ESTERO

Tunisi

I giornali francesi hanno ricevuto il seguente telegramma da Tunisi 2 aprile: Una folla numerosissima assisteva alla benedizione della nuova cattedrale. Il neo eletto cardinale Lavigerie ha pronunziato un discorso importantissimo, nel quale ha fatto risaltare i vantaggi che ricaverebbero l'Inghilterra o la Francia a rimanere unite.

Il corriere di domani recherà probabilmente le insegne cardinalizie a Monsignor Lavigerie; si prepara in questa occasione una dimostrazione di simpatia.

Austria-Ungheria

L'agitazione antisemitica va guadagnando terreno a Vienna. Leggiamo infatti nei giornali austriaci che in una riunione popolare convocata sabato scorso per discutere la riforma elettorale, un giornalista slavo, appartenente al partito conservatore mise al nudo la vergogna e la corruzione della stampa giudaica di Vienna qualificandola come venale e *pornografica*. Alcuni ebrei presenti alla riunione si credettero in diritto di protestare. Non lo avessero mai fatto! che tutti si fecero loro addosso obbligandoli a spinte e percosse ad uscire dalla sala.

Inghilterra

Prima di chiudere il Parlamento il sig. Gladstone ha dovuto riconoscere che la sua politica non era riuscita a ristabilire la calma in Irlanda.

Il ministro liberale ha dichiarato che ciò dipende dal fatto che trattasi non già d'una quistione politica, ma di una quistione sociale. Ora di chi è la colpa se la quistione sociale è stata posta in Irlanda, se non della protestante Inghilterra la quale ha sistematicamente oppresso la cattolica Irlanda?

— La sera del 30 marzo scorso, in Londra ebbe luogo una esplosione di gaz a bordo della *Stoffetta*, che aveva portato 200 milioni di franchi in titoli, o consolidati per riportare in Italia 90 milioni in oro.

Cinque marinai sono stati feriti; la voce era corsa che due fossero morti, però questa notizia è stata smentita.

L'esplosione è stata cagionata dalla cattiva qualità del carbone che era molto umido.

DIARIO SACRO

Sabato 8 aprile

s. Dionisio

Effemeridi storiche del Friuli

8 aprile 1331 — Fondazione della chiesa di S. Maria in Sacile.

Cose di Casa e Varietà

Ospizi Marini. Resoconto per l'esercizio 1881.

Attivo

1. Civanzo Cassa 1880	L.	458.—
2. Elargizioni di corpi morali	»	1100.—
3. Offerte private libere	»	409.—
4. Offerte per designati scrofolosi	»	540.—
5. Spettacoli	»	393.96
6. Diverse	»	13.94
Totale Attivo	L.	2914.90

Passivo

1. Cura 21 bambini	L.	2465.—
2. Spese d'ufficio	»	39.06
3. Spese di viaggio	»	184.55
Totale Passivo	L.	2688.61
Civanzo Cassa	L.	226.29

Udine, 7 aprile 1882.

Il Segretario — A. TOSO.

Biglietti falsi. I giornali dicono che i nuovi biglietti *già consorziali*, da due lire, sono a quest'ora belli e falsificati. Cittadini all'erta! L'imitazione è eseguita con molta fedeltà. Però vi è un modo non arduo per riconoscerli: il cerchio che sta vicino al raggio disposto intorno alla cifra, nei falsi è più lontano che nei veri.

Carbonchio. Il 29 decorso marzo si ebbe a Castions un caso di carbonchio con esito letale.

Occhio ai bambini! *Due orribili disgrazie.* In Pasiano di Pordenone la bambina d'anni due, Grignol Giuseppina, precipitata sgraziatamente in un fosso, sull'orlo di cui trastullavasi, annegò.

— In Cordenons (pure distretto di Pordenone) un altro bambino di mesi 18, Mainardis Sante, messosi a correre sulla via mentre transitava un carro, cadde sotto una ruota del medesimo e rimase schiacciato.

Una banca fallita. Il processo della *Banca Veneziana Friulana Fondiaria* finì colla condanna dei suoi direttori Antonio Ercole e Francesco Cricco e di tutti i loro produttori d'affari.

Le operazioni da essa intraprese vennero dal tribunale giudicate altrettante truffe.

L'Ercole venne condannato a 3 anni di carcere e a lire 500 di multa; il Cricco a 4 anni e 3 mesi di carcere, ed a lire 2000 di multa; i loro agenti alla sola multa di lire 3000, essendosi limitata la loro responsabilità alla violazione della legge sulle lotterie.

Tutti hanno ricorso in appello.

Questa notizia ci suggerisce un'osservazione. Quando un mese fa l'*Union Générale* venne fatta cadere dalle mene dei repubblicani francesi e di certi famosi banchieri ebrei, la stampa liberale vociò in coro e pretese che quella Banca fosse clericale per la bella ragione che nel suo consiglio amministrativo sedeva qualche legittimista o qualche cattolico: aggiunse senz'altro che quell'istituto di credito era fallito fraudolentemente e si arrivò alla sfacciataggine di gittarne la colpa su tutti i cattolici e perfino sul Papa. Intanto la magistratura dovette lasciare in libertà il direttore di quella Banca, il quale dovette apparire del tutto innocente, poichè si diede subito a fondarne un'altra e non gli mancarono i capitali. Ora che direbbe la stampa liberale se i giornali cattolici, seguendo le norme di lei, si mettessero a gridare, che essendo liberali i direttori della *Banca Veneziana* la colpa delle truffe ricade su tutti i liberali? Però la stampa cattolica è più equa della stampa liberale e si guarda da giudizi precipitati ed ingiusti.

Speriamo che la diversità del contegno della stampa cattolica e della liberale sarà notato da quei signori che vedono la festuca nel diari cattolici e se non la vedono la cercano col fuscellino, mentre non si accorgono o fingono di non accorgersi delle molte e grosse travi dei giornali liberali!

Decisione importante. La Corte di Cassazione di Firenze ha recentemente stabilito che costituisce il reato di perturbazione della quiete religiosa il fatto di colui che, nonostante il divieto del parroco, entra con altri in chiesa, con bandiera, e cagiona l'interruzione delle cerimonie religiose. La Cassazione di Roma ha ritenuto la sussistenza del detto reato, a termini dell'articolo 183 del Codice penale, anche quando ad un parroco che predica si indirizzano parole ingiuriose per le quali segue turbamento o l'interruzione della predica.

Emigrazione. Si annunzia esser giunti a Vera Cruz, provenienti da Genova, sin dal 24 febbraio ultimo scorso, 1255 coloni delle provincie dell'Alta Italia (Lombardia, Veneto e Tirolo).

Essi compierono il viaggio, che durò 20 giorni, sul piroscafo italiano *Messico* della Compagnia Dufour e Bruzzo.

Nel tragitto, essendosi manifestata la scarlattina a bordo, su 55 fanciulli colpiti da questo male, ne morirono 18 tutti minori di anni 5.

Morì pure un vecchio che non potè reggere al mutamento di clima ed alla traversata.

A compensare però tante morti, si verificarono a bordo 9 parti, tutti con esito felice.

I nuovi coloni portarono complessivamente *seco dall'Italia un* capitale di 130 mila scudi (650,000 lire).

La scomparsa di due preti nell'Emilia. Da una settimana e più non si discorre in tutta la provincia che della scomparsa di due sacerdoti, e, come si può facilmente immaginare, se ne dicono tante da confondercisi dentro. Ciò che vi ha di vero però è pur troppo la scomparsa misteriosa, terribile, di due uomini da luoghi in cui i delitti sono fortunatamente rarissimi. Eccovi intanto i fatti fin qui meglio accertati: Don Domenico Catti, di Ramiseto, alpestre villaggio e capo luogo del Comune dello stesso nome, mentre dalla provincia di Parma si recava a casa propria nella notte del 19 al 20 marzo, scomparve, senza che alcuno potesse averne più nuova. A mezzanotte fu visto a pieve San Vincenzo, villaggio posto circa a metà della strada che doveva percorrere; dopo nessuno ne ha più potuto saperne nuova alcuna. Nel mattino fu trovato il cavallo insellato e colle briglie rotte, e a breve distanza dal casseggiato poco sangue sulla strada, e presso il sangue la cannuccia di una pipa e un fazzoletto; poi più nulla. Le ricerche furono attivissime e ripetute; un centinaio di persone percorse la campagna in tutti i sensi; i carabinieri trottarono da mattina a sera; fu visitato ogni canale, fu esplorato l'alveo dell'Enza, furono visitate minutamente le macchie, le caverne; perquisite le capanne, le stalle, ma il povero prete non si rinvenne. Oggi l'opinione generale è che si tratti di un orribile delitto; prima invece non si poteva neppure pensare, perchè il Catti era notoriamente povero e generalmente amato. La disgrazia del Catti ha richiamato alla memoria di tutti altro fatto misterioso accaduto nel gennaio. Officiava da qualche anno in un Oratorio a Poviglio, piccola villa del Comune di Ramiseto, un povero sacerdote della Lunigiana, miserabilissimo ed incapace di suscitare odii. Una domenica del gennaio fu aspettato inutilmente alla Chiesa da quei pochi contadini, che nell'inverno non emigrano dalle nostre montagne, nè fu più visto dopo. Si pensò subito fosse andato alla casa dei suoi, posta nel Fivizzanese, e, quando si seppe non esservi, vennero fatte mille ed inutili ricerche. Non essendo del luogo, la sua scomparsa cessò presto di destare vivo interesse tanto più che si disse essere stato ritrovato morto in un bosco lontano, rosicchiato dai cani; la qual voce poteva venire facilmente accolta, perchè si sapeva che il poveretto era convulsionario. Ora invece pare accertato che anche di quest'ultimo non si sia più avuto notizia nè al di qua nè al di là dell'Appennino. Certi fatti sembrano incredibili, eppure sfortunatamente sono tanto veri quanto dolorosi.

Amenità giornalistica. Un giornale liberale si è lasciato tanto trasportare dal suo odio alla Religione da non arrossire di uscire in una violenta diatriba contro i Gesuiti. « Sotto la loro ispirazione, scrive *l'Unità nazionale*, avvennero le stragi di S. Bortolomeo, in Francia e i Vespri Siciliani in Italia. »

Ora i Gesuiti datano dal Secolo XVI, e solo un giornale liberale era capace di fare la peregrina scoperta che essi sono stati gl'inspiratori del Vespro siciliano nel 1282.

Il pagamento dei coupons della rendita italiana si comincierà il giorno 20 di questo mese.

Nuntius Romanus. La Società Apostolica Istruttiva ha col mese che corre incominciato la pubblicazione di un Periodico latino (pag. 16 ed anche più) di non poca importanza per gran parte dei nostri lettori. Il « Nuntius Romanus » riferisce le Encycliche, le Costituzioni della S. Sede ed i Decreti delle Congregazioni Romane. L'Abbonamento annuo (L. 3 per l'Italia, L. 4 per l'Estero) inviasi alla Direzione del « Nuntius Romanus » Roma, Piazza Farnese N. 96. Poichè la Direzione si studierà di tener i Sig. Abbonati informati delle cose recentissime, merita sicuramente d'essere incoraggiata con numerosi abbonamenti. La copertina è destinata per una rivista internazionale, in cui si fa menzione delle opere dei Soci Scienziati della Società.

Incendio di un piroscafo nel Missisipì. Un terribile disastro marittimo è riferito nei telegrammi del 31 marzo dall'America.

Il piroscafo *Golden City*, diretto da New-Orleans per Cincinnati, avvicinandosi la mattina del 30 marzo sul far del giorno a Memphis, prese fuoco. Fu diretto verso lo scalo e gettò l'àncora in quattro minuti. Ma la corda si ruppe prima che molte persone avessero potuto guadagnare la sponda, e la forte corrente trasportò il piroscafo, ridotto in una massa di fiamme, lungo il fiume. Il piroscafo aveva a bordo quaranta passeggieri ed un equipaggio di sessanta persone. Circa trentacinque persone (per la maggior parte donne e bambini) restarono od annegate o bruciate.

Tutti gli ufficiali si salvarono meno il secondo ingegnere. Questo ufficiale scoperse pel primo il fuoco nel carico. Diede l'allarme e quindi rimase coraggiosamente al suo posto finchè il fuoco gli impedì di salvarsi.

La maggior parte delle persone salvate erano vestite dei loro abiti da notte e furono salvati per essere entrati per forza nella gran sala. Tutte le cabine erano in fiamme, cinque minuti dopo che il fuoco fosse stato scoperto. Il piroscafo ardente pose fuoco ad un rimorchiatore e ad alcune barche da carbone che trovavansi nello scalo. La compagnia equestre Stowe trovasi fra i passeggieri. Tutti i loro animali furono bruciati. Il proprietario, sua moglie e due fanciulli perirono, mentre gli altri si salvarono.

Si dice che il fuoco sia stato prodotto dall'essersi staccato il fondo di una lanterna di un vegliante ed esser caduta fra certa canape indiana che era caricata sul ponte. La canape prese fuoco, e il vento portò prontamente le fiamme alle pareti del piroscafo che, secondo le ultime notizie, galleggiava ancora lungo il fiume.

— *Telegrafano* da New-York in data 31 marzo ai giornali inglesi:

Secondo le ultime informazioni ricevute qui concernenti il fuoco fatale a bordo del piroscafo *Golden City*, nove uomini, undici donne e tre fanciulli perirono nel disastro.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 6 aprile.

Mercato granario mediocre. Pesantezza d'affari in granoturco, con continua tendenza al ribasso. Si pagò a L. 13.40, 14, 14.50, 15, 15.15, 15.25, 15.35, 15.50.

E' di prammatica del resto in questi giorni che precedono le feste Pasquali lo allontanamento dal mercato dei terrazzani.

Arrogesi inoltre la varietà dei lavori campestri cadenti in questa stagione; e ch'essi approfittando del bel tempo si danno a tutt'uomo ad ultimare.

Le informazioni infine raccolte dai concorrenti della piazza assicurano che il timore della caduta della brina per quest'ultimo salto di temperatura è fin'oggi affatto svanito.

Nulla in Foraggi e Combustibili.

TELEGRAMMI

Monaco 5 — Il Re ha ricevuto alle 8 di sera il nuovo nunzio Di Pietro.

Alessandria *(Egitto)* 5 — Una principessa parente d'Ismail domandò l'autorizzazione di soggiornare in Egitto per ragione di salute, ricusò di subire l'esame medico. Il governo ricusò l'autorizzazione.

Washington 5 — Hassi dal Chilì: Frescott dichiarò che gli Stati Uniti continuerebbero la mediazione soltanto sotto le condizioni del protocollo dell'11 febbraio. Balmaceda rispose che il Chilì accettava quelle condizioni. Pierola lasciò definitivamente il Perù.

Barcellona 6 — La resistenza passiva degli operai continua; alcuni magazzini furono chiusi a Santander ed Oviedo.

Parigi 6 — Il Consiglio dei ministri decise di porre sotto l'autorità civile gli indigeni dell'Algeria già sottoposti all'autorità militare.

Costantinopoli 6 — Il rappresentante della Bulgaria domandò alla Porta spiegazioni sull'aumento di truppe alla frontiera di Bulgaria, i cui movimenti sono diretti contro i Bulgari.

Cairo 6 — L'agente finanziario di Ismail ricevette l'ordine di lasciare l'Egitto. L'agente è suddito russo.

Washington 6 — Il decreto sull'immigrazione dei chinesi non ottenne al Senato la maggioranza dei due terzi necessaria per annullare il voto del presidente.

Vienna 6 — Telegrafano da Kiew che regna colà grandissimo fermento. Trenta mila persone furono sfrattate.

Si mandarono molti squadroni di cavalleria a Kiew e a Odessa per reprimere la agitazione rivoluzionaria.

Regna grande agitazione nelle Università russe. Temesi che per le feste pasquali debbano scoppiare disordini.

Pietroburgo 5 — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto sospirato dai polacchi, per cui si concede alle scuole medie del distretto di Varsavia l'uso della lingua polacca nell'insegnamento.

— In Ljbotz tre soldati assassinarono una famiglia ebrea composta di nove persone. I malfattori furono arrestati. Essi confessano il loro delitto.

Cairo 6 — Parecchi ufficiali furono promossi ieri cosicchè le promozioni ascendono a quattrocento. Il governo vorrebbe far credere che la malattia della figlia di Ismail era un pretesto che doveva aiutare a far entrare in Egitto parecchi agenti d'Ismail. La principessa ritorna in Italia.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 6 aprile
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 90,20 a L. 90.45
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92.40 a L. 92,60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,58 a L. 20.60
Bancanote austriache da 216,50 a 217.—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 6 aprile
Rendita italiana 5 0/0 . . 92.80
Napoleoni d'oro 20.59

Parigi 6 aprile
Rendita francese 3 0/0 . . 83.65
" " 5 0/0 . . 118.25
" italiana 5 0/0 . . 90,40
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25.27.—
" sull'Italia . . . 2 1/2
Consolidati inglesi . . 101.9/16
Turca 13.30

Vienna 6 aprile
Mobiliare . . . . 321.—
Lombarde 133.25
Spagnole . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 815.—
Napoleoni d'oro . . . 9.50 —
Cambio su Parigi . . . 47.45
" su Londra . . . 119.90
Rend. austriaca in argento 76.80

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 aprile 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.0	751,2	753,7
Umidità relativa . . .	63	55	50
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	misto
Acqua cadente . . .	0.1	—	0.3
Vento direzione . . .	E	E.N.E	N.E
Vento velocità chilometr.	4	6	5
Termometro centigrado. .	14.7	15,5	10.6

Temperatura massima 21.5 Temperatura minima
minima 11.1 all'aperto 8.4

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**
Presso la *Tipografia del Patronato.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita.
Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.
Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Vetro solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Ricordi, Medaglie, Uffici e Cornici

dorate, ed in carta pesta, con soggetto Sacro per la prima Comunione.

Ricordi da Lire 6, 7, 9, 10, 15, 20, 22, 23, 25 ogni 100 pezzi. — *Medaglie* da Lire 4.50, 5, 7, 10, 12, 30 e 50 al cento. — *Cornici Sacre* in carta pesta da Lire 1.75, 2.40, 2.60 la dozzina, acquistandone 12 si avrà la tredicesima gratis. — *Cornice lista oro* con incisione in acciajo prima Com. e lastra cent. 60 — *Il Cibo dell'anima*, ossia libretto di preghiere, di letture spirituali ecc. Lire 8 al cento.

Presso **Raimondo Zorzi** Udine.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi occlusa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

PER SOLE LIRE 12

CASSETTA NECESSAIRE

Contenente i seguenti utilissimi articoli:

1. Boccetta **Acqua di colonia** per toeletta.
2. Boccetta **Acqua di Lavanda** per toeletta.
3. Elegante scatola di **Coni fumanti** per disinfettare e profumare le stanze.
4. Pacco **Polvere Alkermes** per fabbricare da chiunque sei bottiglie del tanto rinomato alkermes di Firenze.
5. Boccetta **Benzina rettificata e profumata** per togliere all'istante qualunque macchia.
6. Flacon **Inchiostro indelebile** per marcare la lingeria. Oggetto utilissimo a tutti.
7. **Sapone solforoso** per bagni e per toeletta.
8. Pacco **Polvere vermouth** per preparare con tutta facilità 5 litri di eccellente vermouth di famiglia.
9. Flacon **Vetro solubile** specialità per accomodare cristalli, porcellane, terraglie ecc.
10. Flacon **Glicerina** purissima e profumata per preservare la pelle dalle screpolature prodotte dal freddo.
11. **Saponetta al fiele** per togliere le macchie dalle stoffe le più delicate.
12. Flacon **Scolorina** per togliersi qualunque macchia d'inchiostro dalla carta e dalle stoffe.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

La Cassetta Necessaire si spedisce franca, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale diretto all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:
Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore » 6.00
Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

LIQUORE DEPURATIVO
DI PARIGLINA
DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto. Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati, ecc. per la cura radicale

delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principî medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre, *Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini* (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. **9**; MEZZA L. **5**.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE
preparate dal Farmacista
LUIGI DAL NEGRO
in San Pietro al Natisone (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — *Guardarsi dalle falsificazioni* — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEIO - BORGHETTI.

Udine — Tip. Patronato